

## UN BEL LAVORO D'AGO

La mitologia ha tramandato sino addi nostri la memoria del triste fato toccato alla povera figliuola d'Idmone, la quale, orgogliosa anzichè della sua perizia nel condurre l'ago, venne trasformata in ispido ragno da quella donzella di Minerva, invidiosa della costei valentia.

Se codesta storiella ci prova che, in fatto di moralità, sotto gli dei dell'Olimpo si stava malino, o, per lo meno, peggio assai di quanto si stia sotto il governo italiano, il quale, nella peggiore delle ipotesi, avrebbe negletta la signorina Aracne per *incavalierare* di botto la signora d'Aracinzia, io, per conto proprio, se fossi il più microscopico de' potenti, puta caso l'imperatore Soulouque o magari il camuso Cethaveyo, re degli Zulù, vorrei premiare d'un bel serto di candite gardenie intrecciato di amaranti e di *Vergiss-mein-nicht*, la valente ricamatrice, che eseguì lo stupendo ricamo in seta, esposto nel negozio da mobili del sig. GUASCO MAGGIORINO.

Non v'ha lettore cui non siano noti i *Promessi Sposi*, e nella cui memoria non sia rimasta impressa la commovente scena del Lazaretto, quando la convalescente Lucia, ritrovata da Renzo, vorrebbe mantenere inviolato il voto di verginità fatto alla Madonna, nell'ora in cui funebri cherubini dalle scialbe sembranze e dall'ala cinerea, aliavano lenti e leggeri intorno al capo dalla scarna falciatrice, ritta al capezzale del suo misero giaciglio. Fra Cristoforo è chiamato a comporre il dissidio fra i due innamorati, ed è appunto il momento nel quale l'autorevole parola del sant'uomo è riuscita a condurre la quiete e la concordia negli animi sitibondi d'amore dei due fidanzati, che la maestrevole mano della ricamatrice ha voluto riprodurre colla massima fedeltà storica o, se meglio v'agrada, romanzesca. E, per vero, oltre allo sfondo che non ostante un lembo d'azzurro rammenta

rese feconde certe forze distruttrici della natura...

Filosofia! filosofia! sciocchezze! Non siamo arrivati alla egittimità del dubbio, come dice *Comte*... Riaccendiamo questo vecchio arnese... (e Java fuoco alla pipa)... Così è il cuore dell'uomo. Noi qualche volta ci lagniamo della sua freddezza, e siamo noi che non lo riscaldiamo con le passioni. Quando potremmo slanciarci nella vita, stiamo chiusi in uno studio e ci rompiamo il capo sui libri; come se i libri di carta volessero qualche cosa di fronte al gran libro della natura. La natura? Che vuol dire questa parola? Uhm! Tutti ci hanno scritto, nessuno è arrivato oltre all'alfa. Ognuno si mette dal punto di vista del suo sistema, e crede d'aver scoperta tutta la verità, mentre è assai se vi ha scoperto uno degli infiniti lati. E chi l'ha visto, deve la scoperta al caso più che alla propria sapienza. Diavolo! E come iusuperbisce l'uomo quando crede di avere trovato qualche cosa! Gli pare di essere il padrone del mondo, e di stringer questo nel pugno e « rider del suo bel sembante » come Dante dalla cima del Purgatorio.

Quasi che la grandezza della natura non fosse tale da scacciare la più grande delle superbie! È vero, noi possiamo comprendere, oltre che noi medesimi, tutto quello che ne circonda; e la natura non è arrivata alla coscienza di se medesima. L'uomo, secondo Schopenhauer, è la più alta espressione della volontà, appunto perchè è giunto a quest'altissima meta. Ma, e se c'inganniamo? No;

l'uragano che, in quel momento, rumoreggiava per l'aere cupo, scorgesi pure nel suo letticciuolo quella benefica egrotante che aveva posto tant'effetto nella giovane compagna di sventura. Quanta finitezza è possibile raggiungere in quel genere di lavoro fu ottenuto dall'abile artista, tanto per la dotta armonia delle tinte quanto per la svariata e sempre retta espressione delle fisionomie.

Non ci si potrà quindi tacciare di piaggiatori quando confesseremo ingenuamente non parerci possibile di poter far meglio di quanto seppe fare la rediviva Aracne, la quale, grazie all'indole assai più gentile dalle odierne deità, non corre altro pericolo fuori quello di veder l'innata sua modestia messa a grave repentaglio dalle lodi, che vorranno tributarle tutti gl'intelligenti di simili lavori artistici, i quali ci richiamano al pensiero i vecchi Goblins.

## Notizie Bacologiche

Da ragguagli avuti da parecchi punti del circondario, e segnatamente dalla vallata superiore della Bormida, dove da tanti anni si dedicano distinte cure all'allevamento dei bachi, il raccolto oltre il presentarsi in ritardo, arriverà appena a raggiungere il 1/3 delle altre annate.

A Vesime e Cessole i bachi salgono ora al bosco, ed in quanto ai prezzi oscillarono dalle L. 5 alle 7 per chilogramma.

Dal movimento, e dalle condizioni generali dei mercati si ha fondata speranza per credere, che i prezzi alzeranno ancora, ma ciò posto, non si può negare, che i prezzi accennati sono abbastanza rispettabili, e tanto più ove si rifletta, che la merce essendo acquistata dai filandieri locali, fra cui primeggia la Ditta fratelli Ceriana, rimane esente dalle spese di trasporto, di doppia o tripla mediazione, e da quelle angherie ed arbitrii, che vengono commessi dalle falange dei piccoli

quello che ne circonda ne schiaccia, appunto perchè possiamo comprenderlo; badiamo bene, veh? comprenderlo e non spiegarlo.

Filosofia! filosofia! sciocchezze!... Un bel frutto davvero! Ah, l'umanità deve andarne superba. Bella cosa i sistemi filosofici! Uno vi tira da una parte, uno dall'altra; uno vuol farvi credere bianco, un altro nero.... Nasce come della moda. Ieri il filosofo in voga vi diceva: — « dopo tutta la vita è una gran bella cosa, e l'uomo può ben esser felice se sa fare il suo mestere d'uomo » perchè infine anche il vivere è un mestiere. Oggi viene un altro e vi dice: — « la vita? la vita è un dolore, è un tormento; bisogna pensare alla liberazione, al ritorno al nulla, al nirvanà. » Chi ha torto? chi ha ragione? Tutti e nessuno. Gran balocchi e null'altro. Ma non è strano che l'uomo si crei dei dolori per volontà propria, e s'affatichi a spiegare quello che, probabilmente, non spiegherà mai e che anche spiegato non gli renderebbe la vita più comoda, più felice? Pretendete spiegarmi l'intima essenza delle cose? Provatevi, e se riuscite, tanto meglio; ma; quando me l'avrete spiegato io dovrò ancora lavorare per vivere, e pagare l'alloggio, l'oste, il sarto; diavolo! non si vivrà mica senza tetto, senza cibo, e non si tornerà già all'adamitica foglia di fico! Filosofia!

(continua).

provetto che è il professore Casabona, si raccomanda alla benevolenza con due distintissime doti: pel metodo teorico-pratico con cui tratta il duplice argomento della agricoltura e della floricultura, soggetto, quest'ultimo, il cui interesse va crescendo di giorno in giorno. Leggete l'ultimo numero, ed accanto agli insegnamenti per rendervi propizio Vertunno, troverete eziandio quelli che vi acquisteranno le grazie di Flora, il cui imperio, come accennammo, va ogni giorno acquistando maggior favore presso il pubblico di cui, diremo quasi, segna il progredire nella via della civiltà.

Nella *Piccola Antologia* il Bencivenne trovò modo d'imbandire al mondo de' lettori di gusto castigato, copiose lecornie che, per essere di dimensioni lilipuziane, non tralasciano di essere saporitissime. Pensando poi come, per soli cinquanta grammi centesimi mensili, si possono leggere tante amene cose, non puossi comprendere come non ne sia sterminato il numero degli associati.

La *Palestra Tecnica* poi offre un'attrattiva tutta particolare al numeroso stuolo di giovani, che si applicano allo studio delle lingue straniere, la cui cognizione è oggi indispensabile a chi, in fatto d'istruzione, ambisce sollevarsi un tantino al dissopra della mediocrità.

I racconti, le novelle ecc., in lingua francese ed inglese, pubblicati dal Tecnico, sono attissimi ad agevolare allo studioso l'acquisto della cognizione di quegli idiomi. Ned è questo il solo lato per cui si raccomanda: gli articoli di letteratura, o di critica aggiungono non poco pregio alla pubblicazione, il cui abbonamento è di sole lire otto.

Agli uomini d'affari, dobbiamo poi raccomandare in modo speciale la *Finanza* di Milano, ebdomadario in cui troveranno raccolte tutte quelle notizie, che possono guidare od illuminare coloro, le cui occupazioni richiegono una cognizione esatta delle variazioni ne' prezzi di tutti i valori commerciali.

Se si potesse con un strumento misurare la forza con cui l'amore è sentito, come si può provare la forza respiratrice dei polmoni e segnare sulla carta le vibrazioni della voce, che grande curiosità sarebbe soddisfatta! Quell'agitazione della mente, quell'inquietudine generale, quel vuoto, per così dire, del cuore che si producono per conseguenza di una passione, hanno naturalmente misure diverse, a seconda dei caratteri e dei temperamenti...

Ma le condizioni della vita, l'istruzione, la educazione debbono pur avere la loro influenza: il rozzo facchino sentirà l'amore come... come lo posso sentir io, per esempio? C'è differenza soltanto nelle forme in cui si esplica, o nell'essenza sua intima? La passione è più violenta nell'uomo incolto perchè la logica non la domina. Ma questo dominio della logica dal punto di vista del sentimento, è un danno od un vantaggio? No; no. È una immoralità che la mente comanda al cuore. Il cuore deve correre la sua via e superare qualunque ostacolo. Menzogne! Illusioni! dicono alcuni, e domandano: dove finisce l'amore? quale è il sogno che esso vuole realizzare? Una brutalità! è vero; ma una brutalità necessaria ad inevitabile, come la morte. Lo strano non è invece appunto questo: che l'uomo abbia potuto circondarla di tanta idealità, di tanta poesia? Ha subito dalla natura il nocciolo e l'ha fatto dimenticare dietro un involucro di nobiltà e di grazia. Gran mago l'uomo! Su che brutta base ha fatto poggiare il più nobile dei sentimenti! Ha tratto dal male il bene come ha